

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

FINANZE E TESORO (VI):	
<i>In sede referente</i>	Pag. 1
AGRICOLTURA (XI):	
<i>In sede referente</i>	» 3
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENONENO DELLA MAFIA IN SICILIA	» 4
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUGLI EVENTI DEL GIUGNO-LUGLIO 1964	» 4
CONVOCAZIONI	» 4

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 9 LUGLIO 1969, ORE 10,20. —
Presidenza del Presidente VICENTINI. —
Interviene il Sottosegretario di Stato per le
finanze, Elkan.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 2 luglio
1969, n. 319, concernente il regime fiscale di alcuni
prodotti tessili (1659).

Il relatore Pandolfi illustra dettagliata-
mente il decreto n. 319 che modifica il regime
fiscale di taluni prodotti tessili adeguandolo
ai pareri motivati espressi in sede di Com-
missione della CEE ove si è eccepito l'effetto
discriminativo del regime attuale nei con-
fronti dei prodotti dei paesi del MEC. Il de-

creto regola l'imposizione su vari gruppi di
prodotti: sospende fino al 31 dicembre 1971
l'imposta di fabbricazione sui filati di cotone
e di fiocco di fibre artificiali ed istituisce a
compenso una addizionale IGE sulle materie
prime tessili di cotone (eliminando la discre-
panza fra il prelievo in abbonamento per
fuso-anno o filiera-anno, ed il rimborso al-
l'esportazione liquidato in base ad aliquote
pro-chilo); perequa l'IGE sulle lane da tosa
e da delenaggio nonché l'imposizione sulle
lane gregge e quelle cardate e pattinate; mo-
difica in senso perequativo e congruente con
gli accordi GATT le aliquote IGE sul com-
mercio del cotone; detta infine disposizioni
impositive e tecniche per filati speciali e la-
mette. Il relatore, raccomandando l'approva-
zione del disegno di conversione, suggerisce
di sostituire il termine di 90 giorni indicato
negli articoli 2 e 6 del decreto sostituendolo
col termine di 180 giorni.

Il deputato Giovannini dichiara che la sua
parte politica non può che censurare il Go-
verno responsabile di aver posto il paese di
fronte ad un tribunale internazionale per la
materia tardivamente regolata dal decreto.
Preannuncia quindi due emendamenti: il
primo è inteso a sostituire all'articolo 1 del
decreto al termine « sospensione d'imposta »
l'altro termine « soppressione d'imposta »; il
secondo emendamento inserisce dopo l'arti-
colo 6 del decreto il seguente articolo 6-bis:

« È prorogata sino al 31 dicembre 1971 la
sospensione dell'applicazione dell'imposta di
fabbricazione nonché della corrispondente so-
vrimposta di confine sui filati di lana di cui
all'articolo 1 del decreto-legge 7 ottobre 1965,
n. 1118, convertito nella legge 4 dicembre
1965, n. 1309.

Sono altresì prorogate sino alla stessa data le disposizioni fiscali correlative alla sospensione, di cui al precedente comma, previste dal citato decreto-legge 7 ottobre 1965, n. 1118, convertito nella legge 4 dicembre 1965, n. 1309, e successive modificazioni ».

Il deputato Santagati sottolinea l'opportunità di evitare la pronuncia del tribunale internazionale e preannuncia i seguenti emendamenti sottoscritti anche dal deputato Serrentino e dal relatore Pandolfi:

« All'articolo 2 del decreto sostituire le parole " fino al 90° giorno dalla data di entrata in vigore del presente decreto ", con le parole " fino al 31 dicembre 1969 " ».

« All'articolo 6 del decreto, terzo comma, sostituire le parole " a decorrere dal novantesimo giorno dall'entrata in vigore del presente decreto ", con le parole " a decorrere dal 1° gennaio 1970 " ».

Il deputato Serrentino sottolinea positivamente la natura perequativa, anche agli effetti della concorrenza interna oltre che internazionale, del regime fiscale contemplato dal decreto e raccomanda al Governo una attenta determinazione dello stanziamento predisposto dall'articolo 21.

Il relatore Pandolfi dichiara di non accogliere il primo emendamento preannunciato dal deputato Giovannini all'articolo 1, di accogliere invece il secondo emendamento relativo alla proroga della sospensione dell'imposta sui filati di lana, e raccomanda l'emendamento relativo ai termini previsti dagli articoli 2 e 6 di cui è cofirmatario.

Il sottosegretario di Stato per le finanze Elkan dichiara di concordare col relatore in ordine ai preannunciati emendamenti e si riserva di proporre all'Assemblea un emendamento modificativo dell'onere e della copertura ove ciò si ravvisi necessario.

La Commissione approva quindi l'articolo unico del disegno di conversione modificandolo a seguito dell'approvazione degli emendamenti sopra riferiti all'articolo 2 e 6 di iniziativa del relatore e dei deputati Santagati e Serrentino, nonché dell'articolo 6-bis di iniziativa dei deputati Giovannini ed altri.

La Commissione dà quindi mandato al relatore di riferire all'Assemblea chiedendo contemporaneamente all'Assemblea stessa la autorizzazione alla relazione orale ove non sia tempestivamente possibile la stesura della relazione scritta.

Il Presidente Vicentini si riserva la nomina del Comitato dei nove.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 2 luglio 1969, n. 320, recante variazione della tabella allegata E annessa alla legge 13 luglio 1965, n. 825, modificata con la legge 6 agosto 1967, n. 697 (1658).

Il relatore Perdonà illustra il decreto n. 320. Ricorda che il prelievo fiscale sulle sigarette ha raggiunto nel 1968 gli 820 miliardi e che il proposto ritocco dovrebbe consentirne una maggiore entrata presunta in 91 o 92 miliardi. L'aumento colpisce le sigarette più costose. Raccomanda l'approvazione del provvedimento che si giustifica con esigenze di bilancio.

Il deputato Cesaroni esprime la posizione della sua parte nettamente contraria al disegno che colpisce un consumo popolare adottato in un momento inopportuno in concomitanza con l'aumento dei prelievi sulla benzina e con quello dell'energia elettrica nelle grandi città. La politica tributaria del Governo, frammentaria nei provvedimenti, è invece coerente nello scaricare sulle masse popolari i prelievi fiscali.

Il deputato Santagati si dichiara contrario al disegno di legge di conversione che evidenzia una tendenza tributaria rovesciata rispetto a prelievi ottimali.

Il deputato Specchio, richiamata la lievitazione in atto per i prezzi sia all'ingrosso sia al-consumo, critica il disegno di legge che ancora una volta colpisce consumi di massa. Nutre perplessità sulla raggiungibilità del maggior gettito presunto; evidenzia i dati di minori entrate rispetto alle previsioni, per i primi tre mesi del 1969, dell'imposta sulle società e sulle obbligazioni che pongono pesanti problemi di proporzione fra prelievi diretti e indiretti. Denuncia, a fronte delle vistose entrate per il monopolio, le condizioni di sfruttamento dei lavoratori del tabacco.

Il sottosegretario di Stato per le finanze Elkan ricorda che le sigarette a basso costo sono colpite meno delle sigarette costose e che tre tipi di sigarette, le più economiche, non hanno subito aumenti. Ricorda che col provvedimento in esame viene a parificarsi l'incidenza fiscale sulle sigarette estere e su quelle nazionali con vantaggio per la tabacchicoltura italiana, prima maggiormente colpita. Una commissione apposita sta conducendo un'analisi dei costi del monopolio anche in vista del rinnovo dei contratti triennali, nonché dell'inserimento del regime di coltivazione del tabacco nel sistema di meccanismi regolati dal FEOGA. In tale quadro si colloca il problema, assai grave, della re-

munerazione dei lavoratori del settore. Il Governo ha contemporaneamente disposto la intensificazione della vigilanza sul contrabbando.

La Commissione dà quindi, a maggioranza, mandato al relatore di riferire all'Assemblea, chiedendo contemporaneamente all'Assemblea stessa l'autorizzazione alla relazione orale ove non sia tempestivamente possibile la stampa della relazione scritta.

Il Presidente Vicentini si riserva la nomina del Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 9 LUGLIO 1969, ORE 10. — *Presidenza del Presidente TRUZZI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Antoniozzi.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 6 giugno 1969, n. 261, concernente il programma per il miglioramento delle strutture di produzione e commercializzazione del tabacco greggio in applicazione dell'articolo 12 del regolamento n. 130 del 26 luglio 1966 del Consiglio dei ministri della Comunità economica europea (1563).

Il deputato Marras inizia la discussione generale dichiarando che il problema della tabacchicoltura ha acquistato un'importante rilevanza non solo nel settore interno ma anche nell'ambito della Comunità europea. A tale importanza però corrisponde un'incertezza di orientamenti che desta gravi preoccupazioni per la soluzione dei problemi del settore. Gli risulta infatti che il regolamento comunitario sul tabacco predisposto dalla Commissione della CEE è stato radicalmente modificato dall'Assemblea comunitaria e purtroppo tali modifiche sono in contrasto con gli interessi dell'Italia che è quasi l'unica interessata nel campo comunitario al problema. Il decreto di cui si chiede la conversione che, secondo gli intendimenti del Governo dovrebbe tendere alla riduzione dei costi al fine di rendere competitivo il prezzo del prodotto, va purtroppo in tutt'altra direzione. Invero i fondi messi a disposizione dalla Comunità e stanziati con un ritardo di tre anni sono destinati a finire nelle mani dei grandi concessionari senza che i piccoli coltivatori abbiano la possibilità di

ricavarne un utile. Tutto questo risulta anche dalla coraggiosa relazione dell'onorevole Imperiale che ha messo in rilievo gli inconvenienti derivanti dall'attuale sistema di gestione che prevede la permanenza del concessionario, figura a suo avviso parassita ed inutile che occorre al più presto eliminare. In queste condizioni il suo gruppo non può essere favorevole alla conversione del decreto-legge, provvedimento arretrato ed insufficiente, e solo se da parte della maggioranza saranno presentati gli opportuni emendamenti si potrà aprire un colloquio per la definizione del problema.

Il deputato Masciadri ritiene che respingere *sic et simpliciter* il decreto significherebbe perdere i 12 miliardi stanziati che bene o male sono destinati all'agricoltura. Sarebbe quindi opportuno — fa notare all'onorevole Marras — giungere a delle conclusioni per risolvere la situazione che, stante anche l'urgenza del provvedimento, non può essere procrastinata.

Il deputato Prearo dichiara che nel mondo agricolo, e specie in quello settentrionale, esistono fondate preoccupazioni sul futuro assetto del settore tabacchicolo per la mancanza di un regolamento comunitario e per l'incertezza esistente circa la futura strutturazione del settore in relazione all'attuale regime di monopolio. Tutto ciò ha provocato il disorientamento dei coltivatori. Attualmente operano nel settore i grossi concessionari industriali, i concessionari agricoli, le cooperative ed i piccoli coltivatori; il decreto-legge in sostanza favorisce i grossi concessionari anche se prevede disposizioni in favore delle cooperative. Tali disposizioni però non potranno essere operanti se non si allunga il termine di scadenza per la presentazione della documentazione necessaria. Dichiarò però di non condividere il pessimismo dell'onorevole Marras ma ritiene che attraverso le opportune modifiche il decreto-legge possa essere convertito al fine di evitare che i fondi stanziati vadano perduti.

Il deputato Avolio dichiara che il provvedimento favorisce i grossi concessionari e questo si evince anche dalla relazione dell'onorevole Imperiale e dall'intervento dell'onorevole Prearo. A suo avviso il problema andrebbe discusso a fondo e con un più ampio margine di tempo; una discussione siffatta potrebbe essere affrontata in Assemblea al fine di eliminare gli inconvenienti connessi alla presenza dei concessionari, intermediari inutili che hanno avuto non poca responsabilità nei dolorosi fatti di Battipaglia. Con-

clude augurandosi che in un'ampia e serena discussione possa essere trovato il punto di incontro per la soluzione della questione.

Il Presidente comunica a questo punto che il Ministro dell'agricoltura ha fatto sapere di essere a disposizione della Commissione nella giornata di domani per chiarire il punto di vista del Governo in materia. Rinvia quindi il seguito della discussione a domani.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

**COMMISSIONE
PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia in Sicilia.**

MERCOLEDÌ 9 LUGLIO 1969, ORE 18. — *Presidenza del Presidente CATTANEI.*

La Commissione ascolta la relazione del senatore Signorello sullo stato dei lavori del Comitato per l'indagine sociologica e storica. Illustrano l'attività svolta dal Comitato per le indagini sui casi di singoli mafiosi, sul traffico di stupefacenti e sul legame tra fenomeno mafioso e gangsterismo americano il senatore Varaldo e il deputato Vincenzo Gatto. Riferisce, infine, sui lavori dell'Ufficio di Presidenza il Presidente Cattanei.

Intervengono nella discussione i senatori Simone Gatto, Bisantis, Mannironi, Li Causi e Bernardinetti e il deputato Papa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,50.

**COMMISSIONE
PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sugli eventi del giugno-luglio 1964.**

(Istituita con legge 31 marzo 1969, n. 93)

MERCOLEDÌ 9 LUGLIO 1969, ORE 10. — *Presidenza del Presidente ALESSI.*

La Commissione procede all'interrogatorio dei testimoni Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri Dagoberto Azzari e Colonnello dell'Arma dei Carabinieri Guglielmo Cerica.

(La seduta, sospesa alle ore 14, viene ripresa alle ore 17,30).

La Commissione procede alla lettura ed approvazione dei verbali delle deposizioni rese dai suddetti testi e di quelle rese dal

Generale di Corpo d'Armata Aldo Beolchini e dal Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri Giovanni Allavena.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19.

CONVOCAZIONI

**XI COMMISSIONE PERMANENTE
(Agricoltura)**

Giovedì 10 luglio, ore 9.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 6 giugno 1969, n. 261, concernente il programma per il miglioramento delle strutture di produzione e commercializzazione del tabacco greggio in applicazione dell'articolo 12 del Regolamento n. 130 del 26 luglio 1966 del Consiglio dei Ministri della Comunità Economica Europea (1563) — Relatore: Imperiale — *(Parere della V e della VI Commissione).*

**XIV COMMISSIONE PERMANENTE
(Igiene e sanità)**

Giovedì 10 luglio, ore 17.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLE CONDIZIONI DI SALUTE DEI LAVORATORI DI PARTICOLARI INDUSTRIE.

(Audizione di rappresentanti delle organizzazioni sindacali).

**COMMISSIONE
PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sugli eventi del giugno-luglio 1964.**

Giovedì 10 luglio, ore 10.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 21.